

STUDIO LEGALE
Avv. Francesco Antonio PINTO
Patrocinante in Cassazione
C.da Ralla snc = 87064 Corigliano - Rossano (CS)
COD. FISC.: **PNTFNC49E01D005X**
TEL: **360856147** - E-MAIL: **francescopinto1949@gmail.com**
PEC: francescoantonio.pinto@avvocatirossano.legalmail.it

Al Sig. G.I.P.

c/o Tribunale di Castrovillari

gip.tribunale.castrovillari@giustiziacert.it

Al Sig. Procuratore della Repubblica

c/o Tribunale di Castrovillari

prot.procura.castrovillari@giustiziacert.it

e, per quanto di competenza

S.E. Sig. Procuratore Generale della Repubblica

Corte d'Appello di Catanzaro

prot.pg.catanzaro@giustiziacert.it

Proc. Pen. N° 5191/2017 R.G.N.R. a carico di:

a) Capalbo Angelo, nato il 04/10/1949 a Corigliano Calabro (ora Corigliano – Rossano) ed ivi residente alla via Dei Missionari, responsabile del reato previsto e punito dall'art. 368 c.p.;

e

b) Sammarro Francesco (C.F. SMMFNC76M18D005R), nato a Corigliano Calabro (CS) il 18/08/1976, Avvocato del Foro di Castrovillari, responsabile del reato previsto e punito dall'art. 368 c.p.;

NONCHE'

entrambi responsabili del reato previsto e punito dall'art. 110 c.p.;

NONCHE'

nei confronti del solo Avv. Sammarro Francesco delle violazioni al codice deontologico.

PERSONA OFFESA:

Pinto Francesco Antonio, Avvocato del Foro di Castrovillari.

OPPOSIZIONE ALL'ARCHIVIAZIONE

In data **21-09-2019** mi è stata notificata, a mezzo dei Vigili Urbani, la richiesta di archiviazione del PM, relativamente al procedimento penale individuato in epigrafe (all. 1).

FATTO

Ho avuto incarico professionale da Capalbo Angelo per esperire azione risarcitoria contro il Ministero della Giustizia per la irragionevole durata del processo, Proc. n. **1320/13 del 17/12/2013 V.G.** (cosiddetta Legge Pinto) innanzi la Corte d'Appello di Salerno.

Venivo ingiustamente denunciato da Capalbo Angelo, **intenzionato con ogni mezzo a non onorare il pagamento della prestazione professionale.**

Compulsavo l'azione civile presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Rossano, per il riconoscimento e la quantificazione degli importi.

Il Giudice di pace, competente a trattare il procedimento Dott.ssa Cecilia Rinaldi, è stato ricusato da Capalbo Angelo e denunciato penalmente dall'Avv. Sammarro Francesco.

La ricusazione è stata rigettata (all. 2) ed il procedimento è stato riassunto (all. 3).

Il contenuto dei fatti riportati dal PM Dott. Giovanni Tedeschi, non trova alcun ingresso nella richiesta di pagamento della prestazione professionale.

In particolare: il Capalbo presentava querela, in data 24-11-2016, presso i Carabinieri di Corigliano, perchè contestava la condotta del professionista in quanto gli accordi sulle spettanze erano state quantificate nella misura del 20% del risultato ottenuto (€ 16.250), mentre, poi,concretamente la richiesta era di dover corrispondere la somma di € 15.807, in virtù di un accordo sottoscritto, di cui, però, lo stesso ne disconosceva il contenuto perchè, a suo dire, diverso nei termini.

La narrazione prospettata dal PM non trova alcun riscontro in nessun atto, nè processuale, né extraprocessuale.

Esiste un procedimento civile iscritto al n. 1934/1916 dell'Ufficio del Giudice di pace di Rossano, dove l'Avv. Francesco Antonio Pinto ha chiesto al Giudice di accertare l'esistenza della prestazione professionale (basata su una sentenza della Corte d'Appello di Salerno a favore di Capalbo Angelo), quantificando e liquidando le rituali e regolamentari competenze professionali.

L'attribuzione del PM di una fantasiosa richiesta di pagamento, asseritamente formulata dall'Avv. Francesco Antonio Pinto al Capalbo Angelo di € 15.807, è diffamatoria e calunniosa.

<<>>

Relativamente alla posizione dell'Avv. Sammarro Francesco preciso che non ho mai avuto rapporti personali o professionali con lo stesso.

Tale aspetto ha rilevanza per le vicende appresso riportate, poiché “**stranamente**” il Sammarro, utilizzando i propri assistiti, mi ha reiteratamente denunciato per reati inesistenti, che hanno costretto l'Ufficio Inquirente alle iscrizioni nel registro degli indagati, nonché alla trattazione davanti al Giudicante.

Le denunce, nel numero di tre, sono state definitivamente archiviate.

L'attività difensiva, costituzionalmente garantita, mi ha portato ad espletare **approfondimenti investigativi**, emergendo fatti non condivisibili di inaudita gravità.

- I -

FATTO CORRELATO

L'Avv. Sammarro Francesco è stato denunciato per avere divulgato atti riservatissimi dell'Ufficio Giudiziario di Castrovillari (rectius: Procura della Repubblica di Castrovillari).

Dagli atti processuali, dai verbali d'udienza e dalle registrazioni effettuate durante la trattazione del procedimento civile davanti al Giudice di Pace di Rossano Dott.ssa Annamaria Salerno e durante la trattazione del procedimento civile davanti al Giudice di Pace di Rossano Dott.ssa Cecilia Rinaldi, **emerge che l'Avv. Sammarro Francesco era a conoscenza di attività riservatissima della Procura della Repubblica di Castrovillari.**

In sede di ispezione all'Ufficio di Montalto Uffugo (**Circondario di Cosenza**) da me diretto, rappresentavo all'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia l'esistenza di una “**talpa**” presso l'Ufficio Giudiziario di Castrovillari.

Recentemente ho appreso dalla stampa dell'esistenza di più “talpe”.

Non è dato sapere, allo stato degli atti, il **destinatario o destinatari** delle informative riservate, nonché **finalità** ed **utilizzo** delle stesse.

ULTERIORE FATTO CORRELATO

L'utilizzo di notizie riservate dell'Ufficio Giudiziario di Castrovillari (rectius: Procura della Repubblica di Castrovillari) ha finalità dirompenti, per come evidenziato in altra richiesta di opposizione all'archiviazione di altro PM.

Nella trattazione dei succitati procedimenti civili, il Sammarro Francesco mi ha reiteratamente diffamato, tempestivamente querelato.

Il procedimento penale ha visto una non condivisibile richiesta di archiviazione del PM (all. 4).

Ho proposto formale e rituale opposizione all'archiviazione (all. 5), riportando, tra l'altro:

Le recenti vicende criminali hanno creato un allarme sociale senza precedenti.

Le indagini giornalistiche attributive al fattore economico tangentistico dei fatti è, all'evidenza, fuorviante.

Il giornalista segue una logica comune, ignorando incolpevolmente i dirompenti effetti negativi che il clamore omicidiario provoca ed è confliggente con l'espletando "lavoro" (rectius: "appalto").

L'eclatante soppressione di un soggetto può avere una diversa chiave di lettura, correlata significativamente alle anticipatorie e divulgative informative riservate dell'Avv. Sammarro Francesco, da parte di soggetto da individuare.

Il programma criminoso dell'eliminazione fisica di un soggetto "scomodo" nominativamente individuabile, può essere portato a termine, all'attualità, da persona con ottime capacità intellettive e disponibilità di idonei strumenti.

Ho letto sulla stampa del sequestro di armi, anche di appartenenza di corpi speciali della Polizia di Stato.

Un approfondimento investigativo potrebbe far emergere fatti di inaudita gravità.

- III -

ULTERIORE FATTO CORRELATO

Ho riportato in atti processuali quanto segue:

“Sono destinatario di una sentenza di morte del “tribunale della mafia”, redatta in Germania, la cui tenutaria dell’appartamento dove si tenevano le “udienze” è diventata, dopo queste dichiarazioni , “collaboratrice di giustizia”.

Un approfondimento investigativo potrebbe far emergere, non solo il particolare interesse alla mia programmata **eliminazione** fisica, ma anche le modalità di gestione contrattuale dei collaboratori di giustizia – pentiti e la gestione del regime del 41bis.

- IV -

ULTERIORE FATTO CORRELATO

Sono stato denunciato dall'Avv. Caracciolo Pietro – Sindaco di Montalto Uffugo, al Consiglio Giudiziario di Catanzaro.

Ho riportato nella memoria difensiva, tra l'altro:

non sono un delinquente per i seguenti ordini di motivi:

- a) non ho fatto politica e neppure ho mai chiesto consensi elettorali a “don” Gaspare Cuntrera ed ai soggetti del suo entourage;***
- b) non sono mai stato il referente della famiglia Cuntrera;***
- c) non ho mai partecipato alle riunioni della famiglia Cuntrera nelle varie località del mondo;***

d) non sono quell'Avvocato che usufruiva della "scorta" agli incontri presso l'Isola Margarita e Caracas (Venezuela);

e) non sono l'Avvocato (di altra realtà territoriale) presente davanti alla barberia di Corigliano Calabro Stazione, mentre Luigi Lanzillotta veniva eliminato con modalità tipo Chicago anni trenta."

Per dimostrare tale circostanza, ho citato quale testimone l'Avv. Caracciolo Pietro, Sindaco di Montalto Uffugo, il quale, identificandosi in quell' "**avvocato sconosciuto**", mi ha querelato per diffamazione.

Il procedimento è iscritto al n. 1930/17 RGNR – Tribunale di Salerno - P.M. Dott.ssa Cassaniello Valleverdina.

La mia programma **eliminazione** con lo strumento giudiziario è in itinere è viene portata ad ulteriori più gravi conseguenze, per indurmi a quei "**silenzi**" tipici dei cittadini omertosi.

Un approfondimento investigativo potrebbe far emergere, altresì, una miriade di fatti, che il nostro codice di rito considera **imprescrittibili**.

- V -

ULTERIORE FATTO CORRELATO

Il Maresciallo Danielli Pierluigi (a suo dire appartenente al ROS dei Carabinieri) mi ha denunciato con la stessa rubrica per cui il Consiglio Superiore della Magistratura aveva disposto l'archiviazione.

Il Procuratore della Repubblica di Cosenza (dell'epoca) Dott. Dario Granieri è stato **sollecito** a trasmettere la pratica all'Ufficio Giudiziario di Salerno (il processo si è concluso con sentenza assolutoria).

Non altrettanto **sollecito** è stato il Dott. Dario Granieri nel trasmettere la denuncia del collaboratore di giustizia – pentito (col grado di '*diritto e medaglione*') all'Ufficio Giudiziario competente (Procura della Repubblica di Salerno), relativamente ad un processo a favore di un soggetto in regime di 41bis dietro corrispettivo (evidenzio che il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati (dell'epoca) Avv. Serafino Trento, mi ha denunciato alla Procura della Repubblica, per avere chiesto un approfondimento di quelle accuse mosse al Magistrato Inquirente – ai Magistrati Giudicanti – agli Avvocati difensori).

- VI -

ULTERIORE FATTO CORRELATO

Le mie denunce contro l'Avv. Caracciolo Pietro e contro il Maresciallo Danielli Pierluigi, non hanno avuto alcun seguito (a mia conoscenza).

Alcune denunce specifiche contro l'Avv. Caracciolo Pietro – Sindaco di Montalto Uffugo, sono state trasmesse **dall'Ufficio Giudiziario di Salerno all'Ufficio Giudiziario di Cosenza, per competenza territoriale.**

Nel Circondario del Tribunale di Cosenza esercitavo (all'epoca) le funzioni di Giudice di Pace !!!!!!!!!!!!!!!.

In particolare, la denuncia per **voto di scambio elettorale** fra l'Avv. Caracciolo Pietro e la “famiglia” Cuntrera, non è stata presa in alcuna considerazione.

In particolare, il Maresciallo Danielli Pierluigi mi ha rappresentato che avrebbe relazionato ai propri Superiori Gerarchici l'esistenza dei rapporti fra l'Avv. Caracciolo Pietro e la “famiglia” Cuntrera.

Vi è una presunzione '*iuris et de iure quantum*' che i Superiori Gerarchici del Maresciallo Danielli Pierluigi hanno relazionato al Magistrato Inquirente.

L'approfondimento investigativo può far emergere i nominativi dei Superiori Gerarchici del Maresciallo Danielli Pierluigi ed il nominativo del Magistrato Inquirente, nonché i conseguenziali provvedimenti adottati da entrambi.

<<>>

Alla stregua di quanto sopra, i minimali fatti riportati, **all'apparenza disarticolati e non pertinenti all'odierna opposizione all'archiviazione del PM**, potrebbero far emergere e chiarire **anche le finalità** correlate alla programmata **eliminazione** di un soggetto istituzionale “scomodo”, nominativamente individuabile.

Pertanto, chiedo il **rigetto della richiesta di archiviazione del PM e l'espletamento di ulteriori indagini.**

Corigliano Rossano – Castrovillari 25-09-2019.

Avv. Francesco Antonio Pinto, anche nella qualità